

nare la questione di principio e riaffermare la libertà dell'Istituto di decidere circa la propria organizzazione, che lavora in concorrenza con quella delle Imprese private, a seconda delle circostanze.

Dopo ulteriore discussione su proposta del Presidente il Consiglio approva, con l'astensione di Donati, il seguente ordine del giorno da comunicare anche alla Confederazione generale del lavoro:

Il Consiglio,

di fronte alle richieste tendenti a mantenere la gestione in economia delle grandi agenzie, è obbligato, come in qualsiasi altra questione del genere, a tener conto delle particolari esigenze inerenti allo sviluppo che l'Istituto deve dare al suo attrezzamento per fronteggiare la concorrenza, specie nei riguardi dell'aumento della produzione e della diminuzione dei costi. È perciò, pur non essendo al momento opportuno dall'esaminare la possibilità di gestioni dirette razionalmente impostate, per ora, date le circostanze attuali, non può evidentemente mantenere situazioni che si siano dimostrate scarsamente produttive ed antieconomiche. D'altra parte l'I.N.A. continuerà, come per il passato, a svolgere l'azione più efficace per il